



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

Commenti

I LARGO AI CONSULENTI |

investireNOW

SCENARI | J. LAMARCK

Biotech e Pharma, settori da non sottovalutare durante il conflitto

«Le grandi aziende farmaceutiche non hanno investito in modo critico in Ucraina, dove la maggior parte dei programmi riguarda studi sull'espansione delle indicazioni terapeutiche per prodotti già approvati». Il commento di Gianpaolo Nodari



A seguito dell'escalation militare tra Russia-Ucraina, che continua a generare tensioni sui mercati finanziari, una forte crescita dei prezzi delle materie prime e il conseguente aumento dell'inflazione, si sta assistendo ad una corsa degli investitori verso i cosiddetti beni rifugio. In uno scenario del genere, le azioni possono essere gli strumenti più adatti nel lungo termine a garantire la protezione migliore contro l'inflazione. In particolare, secondo gli esperti, quei titoli del settore farmaceutico e biotech che grazie al loro potere di determinazione dei prezzi ai clienti e alla flessibilità nell'approvvigionamento, nella produzione e nella distribuzione dei loro prodotti, finiscono con il soffrire meno dell'incidenza dell'inflazione. Basti pensare che negli ultimi anni,



caratterizzati da inflazione nulla o addirittura deflazione, i prezzi di quasi 600 farmaci sono stati aumentati in media del 5,2%.

«In Ucraina sono poco meno di 2400 gli studi clinici registrati nelle diverse fasi (precliniche e cliniche)», commenta **Gianpaolo Nodari**, amministratore delegato di **J. Lamarck**. «Considerando soltanto quegli studi con farmaci attivi sponsorizzati dall'industria, studi non ancora completati (attivi e/ma non reclutati) e studi di fase 2 e 3 (fase avanzata), il numero si riduce a circa 550 studi, riconducibili principalmente alle grandi multinazionali farmaceutiche come Abbvie, AstraZeneca, Bayer, Roche, Pfizer o Sanofi».

«Le grandi aziende farmaceutiche, tuttavia, non hanno investito in modo critico in Ucraina, dove la maggior parte dei programmi riguarda studi sull'espansione delle indicazioni terapeutiche per prodotti già approvati», spiega. «Pertanto, nonostante la gravità della situazione, la maggior parte di questi programmi non determineranno situazioni critiche per aziende coinvolte».

Amgen è la più grande azienda biotech al mondo, e con sei sperimentazioni in Ucraina sta conducendo uno studio sulla combinazione dei candidati farmaci Zalifrelimab e Balstilimab nel cancro alla cervice uterina (10 siti in Ucraina su 47 località globali), nonostante la richiesta di approvazione della formulazione sia già stata ritirata negli Usa a causa dell'approvazione accelerata di un farmaco concorrente di Merck.

Anche Regeneron sta conducendo alcuni studi in Ucraina (6 siti su 143 totali), dove sta testando Libtayo in combinazione con chemioterapia in uno studio di fase 3 su pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule. Il farmaco è comunque già approvato in Europa per il trattamento della patologia. «Bisogna notare», dice Nodari, «che nessuna sperimentazione per un farmaco destinato al mercato statunitense viene eseguita esclusivamente al di fuori degli Stati Uniti, e le aziende biotech possono gestire le eventuali interruzioni trasferendosi in altri Paesi o riallocando risorse».

«L'impatto complessivo sulla biotecnologia», conclude, «dovrebbe dunque essere gestibile poiché, nonostante la possibilità di ritardi o problemi di integrità dei dati, il settore farmaceutico statunitense non ha siti di produzione in nessuno dei due Paesi coinvolti e le attività di vendita sono estremamente limitate».

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



Redazione web

18 Marzo 2022